

Torino, arriva il TgRom. Una web tv per i nomadi con i fondi della Compagnia di San Paolo



Il campo nomadi ora smantellato di Lungostura Lazio

Un doppio canale per raccontare cultura e tradizione dei gitani e, al contempo, per dare informazioni specifiche

di MARIACHIARA GIACOSA



12 febbraio 2016

A Torino nasce il primo esperimento di telegiornale dei e per i rom. Un doppio canale per raccontare cultura e tradizione di questo popolo e, al contempo, per consentire ai rom di informarsi con l'obiettivo di contrastare l'isolamento e favorire l'integrazione sociale. Il progetto potrà nascere grazie al finanziamento di 21 mila da parte della Compagnia di San Paolo, che ha premiato il TgRom insieme ad altri 15 progetti all'interno del Bando giovani, per un totale di un milione di euro. La proposta è dell'associazione torinese IdeaRom, che da anni si occupa di inserimento scolastico dei bambini, di lavoro e di modelli abitativi che vadano oltre quello tradizionale dei campi. Il telegiornale, che sarà fatto e pensato per il web, servirà a raccontare queste cose, i progetti pensati per i rom, ma anche divulgare la loro cultura tradizionale. Ci sarà una prima fase di formazione per i giovani coinvolti, curata dalla rivista Nuova Società, fondata da Diego Novelli: una dozzina di video reporter a cui sarà affidata la realizzazione di servizi video e delle notizie.

Il TgRom ha chiesto il patrocinio alla Regione Piemonte, all'Ordine dei giornalisti e all'Associazione stampa subalpina. Oltre al telegiornale rientrano nel bando della Compagnia di San Paolo anche molti altri progetti. Come la start up di giovani specializzati in un servizio di trasporto privato, da usare nelle valli cuneesi, magari quando si torna a casa tardi la sera; il progetto realizzato in Liguria per sollecitare i giovani a prendersi cura del verde pubblico e dei percorsi turistici del territorio ricevendo in cambio 'voucher' per accedere gratuitamente a strutture in cui praticare attività sportive. O ancora attività di orticoltura, compensate con tirocini formativi e borse lavoro.

"E' la conferma delle grandi orecchie che la Compagnia deve avere per sentire nel rumore di fondo quello che viene dal disagio dei giovani" ha detto il presidente Luca Remmert durante la presentazione dei risultati. "Già da diversi anni - ha detto Remmert - sosteniamo iniziative per contrastare le diverse forme del disagio e stimolare la partecipazione attiva dei giovani alla vita delle comunità". In questo caso la Compagnia ha testato una procedura inedita. Si è partiti da una "call", ad aprile dello scorso anno, a cui hanno partecipato 155 soggetti scesi a 46 dopo una preselezione. I prescelti sono stati poi accompagnati in un percorso di "capacity building" al termine del quale sono state formalizzate le richieste di contributo dei 16 progetti vincitori. "La progettazione condivisa - sostiene la Compagnia - ha stimolato la nascita di collaborazioni trasversali e di partenariati in vista della selezione finali".